

Maturità senza la traccia di storia, la reazione dei presidi

Fanno discutere le novità legate agli esami di maturità 2019, in particolare la modifica che riguarda la prova di storia, alla quale da quest'anno non sarà più dedicata una specifica traccia. «A dir poco inconcepibile. Anche perché, se all'esame di maturità si mantiene la prova di italiano, non so come sia possibile togliere la contestualizzazione storica. Come è possibile: qualsiasi fenomeno letterario infatti risponde alle domande del suo tempo, quindi togliere il riferimento storico è astratto» dice a chiare lettere all'Adnkronos Sergio Giorato, vicepresidente del liceo scientifico Enrico Fermi di **Padova**. «La storia dà allo studente strumenti continui di critica, al di là del vecchio adagio 'historia magistra vitae', con il passato si guarda al futuro - sottolinea - ci sono comportamenti del passato che vanno a beneficio del presente». «Purtroppo - rileva - la scuola oggi rinnega sempre più le sue origini gentiliane. La riforma Gentile magari era andata troppo oltre con la sottolineatura e l'importanza delle materie letterarie, ma oggi andiamo in senso opposto puntando solo sul fare scientifico, e così facendo la scuola rinuncia a parte del suo ruolo».

Non nasconde la sua contrarietà alla decisione del ministero di eliminare la traccia di storia dall'esame di maturità Maria Filippone, dirigente scolastico del liceo classico Antonio Genovesi e dirigente reggente del Liceo 'Jacopo Sannazaro' di **Napoli**. «La sottrazione della traccia di storia dalla prima prova scritta - sottolinea - implica inevitabilmente un ridimensionamento del valore educativo della storia, che invece è imprescindibile». «Nelle varie riunioni pubbliche svolte nella scuola che dirigo e di cui ho la reggenza - spiega Filippone all'Adnkronos - ho manifestato la mia opinione, e cioè che mi sembra una deprivazione non solo per quanto riguarda la prova scritta, ma proprio sulla formazione dei ragazzi. Dare peso alla storia è un obiettivo alto che non possiamo dimenticare, la conservazione della tutela della memoria è un obbligo delle società. Togliere il tema di storia è stata una scelta legata probabilmente a un obiettivo di semplificazione della prima prova scritta, ma che io non condivido».

Duro il commento all'Adnkronos di Tina Gesmundo, dirigente scolastico del liceo scientifico-classico Salvemini di **Bari**, per la quale, «l'eliminazione della traccia di storia fa parte di un grande disegno che va a picconare i fondamentali della nostra cultura umanistica o filosofica e che riguarda non solo la storia ma anche la storia dell'arte. Purtroppo non è una novità». «Sono desolata e un po' basita - aggiunge - rispetto a questo atteggiamento verso la conoscenza storica. Io, come tutti quelli che ragionano in termini di cultura in senso globale. E' una deriva alla quale la scuola può mettere riparo», precisa la preside. «Anche se è stata eliminata dalle prove, gli studenti la devono studiare per forza perché, insomma, cittadinanza e Costituzione e anche buona parte della preparazione globale, ad esempio letteraria, passano attraverso la storia».

«L'importanza di affrontare un argomento storico è indubbia, che sia inserito in una traccia specifica o spalmato su più tracce basta che se ne parli e che la riflessione su argomenti storici abbia uno spazio critico importante, perché indubbiamente per un liceo la formazione storica ha un grosso peso» dice all'Adnkronos Mariaurelia Viotti, preside del liceo classico Andrea D'Oria di **Genova**. Come già chiarito dal ministro dell'Istruzione Marco Bussetti non si tratterà di una cancellazione ma il cambiamento rientra nel tentativo di proporre la materia in modo trasversale, non più in un solo tipo di prova ma in più tracce. «Io dirigo un liceo classico - commenta Viotti - e credo nel valore della formazione classica, non posso che essere a favore

dell'ampio spazio dato a materie come la storia, che sviluppano un senso critico ed esulano da tecnicismi inducendo ad una riflessione di ampio respiro».

Per Gianni Oliva, storico e preside del liceo scientifico Majorana di **Moncalieri**, «il problema - spiega all'Adnkronos - non è che è stata tolta la traccia di storia ma che nella scuola non si fa storia contemporanea. Il paradosso del tema di storia, quindi, è che è sempre stato su argomenti di storia contemporanea che gli studenti non fanno perché al massimo durante l'anno arrivano a studiare la seconda guerra mondiale». «Finché si ha un programma dove si studia la storia antica e non quella contemporanea, le tracce di storia non servono perché i ragazzi non sono in grado di farle - prosegue - e insistere perché rimanga una traccia di storia che nessuno fa non è il tema. Dunque - suggerisce Oliva - o si aumentano le ore di storia, ma non mi pare una proposta all'orizzonte, o bisogna avere il coraggio di cambiare i programmi: la storia si studia dalla rivoluzione francese in poi e tutto quello che viene prima solo attraverso grandi sintesi. In questo modo gli studenti saprebbero cosa è capitato negli ultimi cinquant'anni. Certo bisogna decidere cosa è più importante e secondo me è più importante la storia recente perché ti dà la consapevolezza come cittadino».

La cancellazione del tema di storia dalle tracce della maturità non preoccupa particolarmente il preside dello storico liceo classico Alfieri (**Torino**), Giuseppe Inzerillo. «La storia - sottolinea - può adeguatamente rientrare in modo trasversale anche all'interno delle altre tracce, la cosa importante è che non venga sottovalutata. Negli anni passati tracce un po' troppo specialistiche ne avevano un po' penalizzato la scelta quindi è importante che la scelta delle tracce avvenga consultando anche chi lavora direttamente in ambito liceale». Per Chiara Alpestre, preside di un altro storico liceo classico del capoluogo piemontese, il D'Azeglio, la discussione che si sta facendo sulle tracce di storia «è una falsa polemica: è vero che il tema storico non viene più esplicitato ma la storia viene comunque diluita all'interno di altre tipologie, dunque mi sembra che l'attenzione per tutte le dimensioni di competenza dell'allievo sia rimasta».

Il testo è tratto da:

https://www.adnkronos.com/fatti/cronaca/2019/03/03/traccia-storia-via-dalla-maturita-reazione-dei-presidi_4hETcNzero5vgkiKOkzuMO.html